

CAMMINIAMO INSIEME



FOGLIETTO PARROCCHIALE

Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività 27 - 30015 - Valli di Chioggia
Parroco don Massimo Fasolo tel: 3470646023
Mail: parneve@libero.it

N° 36/2018

Settimana 22/04/2018 al 06/05/2018

ORARI E INTENZIONI SANTE MESSE

Domenica **22 aprile IV di Pasqua**

Ore 7.30 S. Messa

Ore 9.30 S. Messa

Lunedì **23 aprile**

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Martedì **24 aprile**

Ore 8.00 lodi

Mercoledì **25 aprile** San Marco, evangelista

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Ore 11.30 *Matrimonio di Convento Samantha e Bacci Nicola*

Giovedì **26 aprile**

Ore 8.00 lodi

Venerdì **27 aprile**

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Sabato **28 aprile**

Ore 18.00 S. Messa

Battesimo di Fabris Andrea

Domenica **29 aprile V di Pasqua**

Ore 11.00 S. Messa

Battesimo di De Antoni Nicolò

Lunedì **30 aprile**

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Martedì **1 maggio**

Ore 8.00 lodi

Mercoledì **2 maggio**

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Giovedì **3 maggio**

Ore 8.00 lodi

Venerdì **4 maggio**

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Domenica **6 maggio VI di Pasqua**

Ore 7.30 S. Messa

Ore 9.30 S. Messa

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Venerdì **27 aprile**

Ore 14.30 catechismo 1^a,2^a,3^a Media

Ore 20.45 Incontro Animatori Grest

Ore 18.00 Cena Povera

Gruppo pulizie C

Sabato **28 aprile**

Ore 14.00 Incontro IC 3^a elementare

Domenica **29 aprile**

Ore 9.30 ACR Medie

Gita a Salò

Mercoledì **2 maggio**

Ore 21.00 Incontro di formazione Animatori

Camposcuola

Giovedì **3 maggio**

Dalle ore 8.00 alle 18.00 Adorazione Eucaristica

Venerdì **4 maggio**

Ore 14.30 catechismo 1^a,2^a,3^a Media

Gruppo pulizie D

Sabato **5 maggio**

Ore 15.00 Catechismo 2^a,4^a elementare

Ore 16.30 Incontro IC 3^a elementare

Ore 15.00 Festa degli incontri a Cambroso

ATTIVITÀ ESTIVE

GREST

Da lunedì 2 luglio a venerdì 13 luglio

CAMPOSCUOLA

Dal 5 agosto all'11 agosto a Norcen di Pedavena,

Casa alpina San Marco

ORARI SANTE MESSE A CONCHE

Sabato **21 aprile**

Ore 18.00 S. Messa

Domenica **22 aprile**

Ore 11.00 S. Messa

Martedì **24 aprile**

Ore 18.00 S. Messa

Giovedì **26 aprile**

Ore 18.00 S. Messa

Domenica **29 aprile**

Ore 7.30 S. Messa

Ore 9.30 S. Messa

Martedì **1 maggio**

Ore 18.00 S. Messa

Giovedì **3 maggio**

Ore 18.00 S. Messa

Sabato **5 maggio**

Ore 18.00 S. Messa

Domenica **6 maggio**

Ore 11.00 S. Messa

Fioretto nel mese di Maggio

Vangelista Danilo - Via Salicornia,15

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 20.30

Carraro Annie - Strada 16 laghi, 102

Mercoledì e Venerdì ore 20.30

Fiorindo Cesare - Via Ponte Vecchio, 6

Martedì e giovedì ore 21.00

Diedolo Armando - Via Val di Rose, 21

Martedì e venerdì ore 21.00

Zagolin Alberto - Via Sabbion , 47

Giovedì ore 18.30 per i bambini.

Zagolin Moreno - Via Sabbion , 47

Martedì ore 21.00

Guerre e crisi umanitarie, sarà importante il ruolo dell'Europa.

«La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza». Papa Francesco esordisce con queste parole nel messaggio per la Giornata Mondiale della Pace.

«Nell'anno che si apre ricorderemo il centenario della vittoria nella Grande Guerra e la fine delle immani sofferenze provocate da quel conflitto... Talvolta, corriamo il rischio di dimenticare che, a differenza delle generazioni che ci hanno preceduto, **viviamo nel più lungo periodo di pace del nostro Paese e dell'Europa.** Non avviene lo stesso in tanti luoghi del mondo. Assistiamo, persino, al riaffacciarsi della corsa all'arma nucleare. Abbiamo di fronte, oggi, difficoltà che vanno sempre tenute ben presenti. Ma non dobbiamo smarrire la consapevolezza di quel che abbiamo conquistato: la pace, la libertà, la democrazia, i diritti...». Queste invece sono le parole di Mattarella nel suo messaggio di fine anno.

Il mondo in cui viviamo ha superato la Guerra Fredda, l'attacco alle torri gemelle, le primavere arabe e tante crisi regionali, ma oggi non è ancora un mondo in pace. Ci lasciamo alle spalle un 2017 in cui i popoli in guerra erano ancora molti. Afghanistan, Irak, Yemen, Somalia, Libia, Repubblica Centrafricana, Sud Sudan, Nigeria, Ciad, Mali, Repubblica Democratica del Congo, Ucraina... Ricordiamo in modo particolare la Siria, coinvolta in una guerra che dal 2011 ha fatto quasi 500mila morti e ha provocato un esodo di proporzioni straordinarie. 5 milioni di rifugiati e 6 milioni di sfollati. Nel 2017 è stato sconfitto il Daesh, per lo meno nella sua configurazione territoriale, ma resta il nodo dei foreign fighter, giovani europei che hanno abbracciato la causa dello stato islamico e che ora potrebbero tornare nei Paesi d'origine. Sono figli dell'Europa, vissuti in mezzo a noi, ma hanno maturato una cultura di morte e di odio, forse non sentendosi a pieno titolo parte della nostra comunità. La radice dell'odio e dell'intolleranza è alla base degli attacchi terroristici che violano l'apparente pace dei paesi occidentali. La pace è soprattutto fondata su rapporti di giustizia. Nel 2017 sono state tantissime le vittime di terrorismo, a Istanbul, San Pietroburgo, Stoccolma, Parigi, Manchester, Londra, Barcellona, Turku, New York, Afghanistan, Nigeria, Egitto, Siria, Irak e negli altri Paesi del mondo.

La pace è minacciata anche dalle grandi crisi umanitarie che generano morte ed emigrazione. Pensiamo alla grande epidemia di colera in Yemen, ai disordini in Venezuela, alla siccità in Somalia, Nigeria e Sud Sudan, alla crisi dei Rohingya nell'ex Birmania. Nel 2017 da un lato la comunità internazionale ha premiato l'impegno per il disarmo con il conferimento del Nobel per la Pace alla *Campagna per l'Abolizione delle Armi Nucleari*, dall'altro abbiamo assistito ad

un'escalation della tensione militare tra Corea del Nord e Stati Uniti. Il 2017 è stato poi segnato da una crescita dell'isolazionismo e dalla riduzione della cooperazione tra gli Stati, complici la debolezza dell'ONU e la sua irrilevanza negli equilibri mondiali. Questo isolazionismo è culminato nell'abbandono da parte degli Stati Uniti degli accordi di Parigi sul clima e dalle minacce all'ONU per essere stati messi in minoranza sulla scelta di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele. Guerra, terrorismo, crisi umanitarie, corsa agli armamenti, isolazionismo degli Stati, sono i grandi temi su cui lavorare nel 2018 per far crescere la pace. Sarà fondamentale il ruolo dell'Europa, un aggregato di popoli che nei secoli passati si sono scontrati in guerre sanguinose e che 70 anni fa hanno smesso di uccidersi a vicenda e hanno iniziato a collaborare. L'Europa è chiamata a preservare questa pace e ad espanderla nei paesi limitrofi, nonostante le sirene dei populismi e degli euroscettici.

Anche l'Africa potrebbe giocare un ruolo inaspettato. Sebbene sia ancora teatro di molti conflitti, nell'ultimo periodo ha registrato segnali incoraggianti, sia sotto il profilo economico sia sotto quello politico. Nel 2017 alcuni Paesi africani hanno avuto tassi di crescita elevati (Etiopia, Ghana, Mozambico, Senegal, Tanzania, Rwanda, Costa d'Avorio) e in altri si sta affermando una gestione più democratica del potere (nella travagliata Somalia si è votato per il cambiamento, in Angola e Zimbabwe due dei presidenti più longevi del continente sono stati sostituiti). L'Europa e l'Africa dovranno affrontare insieme la sfida del nostro tempo, l'immigrazione, affinché non si trasformi in un focolaio di nuove guerre. Si promuovano le buone pratiche, come i corridoi umanitari. Si combatta la tratta di esseri umani. Si potenzi la cooperazione allo sviluppo nei Paesi d'origine.

Lontano vicino

L'uomo
continua a cercare
lontano
quello che ha
vicino
quello che ha
nel cuore
quello che la Sapienza
continua a dirgli.
Che la pace
è possibile
che la giustizia
è possibile.
Ma deve cominciare
da se stesso
dal suo cuore.
Da vicino
non da lontano

Ernesto Olivero